



di Luigi  
Fontanella  
luigifontanella02@gmail.com

## LIBRI

In «Ades», Giancarlo Pontiggia manifesta tutti i suoi “bizzarri umori” verso un'Italia votata allo spreco alimentare e vittima di troppi anglicismi verbali

## Errori e orrori d'oggi

pervaso «Ades», composto di quattro brevi lavori, pubblicato quest'anno: una “tetralogia del sottosuolo”, come recita il sottotitolo, di sottile forza sarcastica, allusiva, godibile e cattivante.

Il primo lavoro (“Cunicoli”) è una sorta di bozzetto che sembrerebbe ricavato da un sogno angoscioso, ma che vuole essere anche una specie di ‘revanche’ contro i burocrati del sistema scolastico italiano, nei confronti dei quali Giancarlo sicuramente ha dovuto “combattere” nel corso della sua lunga esperienza d’insegnamento nella scuola secondaria italiana.

Più ambiguo e inquietante è la seconda, brevissima pièce, intitolata “Il vendicatore”, pervasa da una certa, velata morbosità, all’interno di una tematica interessante (un confronto serrato tra padre e figlio): una tematica che purtroppo appare soltanto ‘in nuce’. Altrettanto breve è “Albe”: allucinante elucubrazione lirica con un finale quasi da ‘cupio dissolvi’.

Meglio riuscito e formalmente più svolto e composto è l’ultimo lavoro (“Catabasi a Milano”) dal tono alquanto aspro e sarcasticamente allusivo all’attuale situazione sociopolitica italiana (mi riferisco, in particolare, al quadro quarto e quinto - pp. 59 e segg.).



Si tratta di un’opera tagliente e persuasiva, nella quale emerge l’atteggiamento, di forte capacità osservativa di Pontiggia contro lo sbandito consumistico della nostra attuale società; cito almeno questa battuta del personaggio Mestolo rivolto a Fistone (“Una

volta erano tutti magri come un chiodo, e avevano sempre fame. Adesso son tutti grassi come un tordo, e buttano via un sacco di squisitezze, tante ne hanno”, p. 62). Dove, all’interno di questa sarcastica “requisitoria”, Pontiggia punta il dito anche contro l’invasione dei tanti, troppi anglicismi che ammorbano sempre di più l’attuale parlata italiana, specialmente quella utilizzata dai nostri adolescenti.

Credo che, in definitiva, quest’ultima pièce sia la più godibile di tutte, anche per il suo impianto di ‘pochade’ agrodolce e pensoso, che fa divertire e riflettere allo stesso tempo, contro gli errori e gli orrori che abitano il nostro tempo. Da qui un invito - per il lettore - a riflettere, complessivamente, sull’irrisolto (e irrisolvibile) nodo della nostra coscienza; ovvero su quell’enigma, come viene sottolineato intelligentemente sulla Nota della quarta di copertina, di salvezza e redenzione sullo sfondo della solitudine dell’uomo di oggi.

«Ades. Tetralogia del sottosuolo»,  
di Giancarlo Pontiggia,  
pp. 72, Neos Edizioni, 2017, Euro 12,00

DI GIANCARLO Pontiggia (nella foto) è nota la vasta attività nel campo della poesia, della critica letteraria e della traduzione (almeno della prima andrà ricordato il denso volume «Origini», Ed. Interlinea, 2015, che comprende - in attesa della prossima raccolta a tutto tondo - la sua intera produzione poetica).

Forse meno noto, e solo fino a un certo punto “casuale”, è l’interesse di Pontiggia, ironico e divertito, verso il teatro, per il quale ha già pubblicato qualche anno fa «Stazioni» (Nuova Editrice Magenta, 2010): una raccolta di “istantanee” teatrali con, al centro, la città di Milano (ma potrebbe essere qualsiasi altra grande città italiana), con le sue stanze - come lo stesso autore avvertiva nel risvolto di copertina di quel libro -, le sue voci, le parole frantumate e approssimative, apparentemente prive di senso, ma forse per questo ancora più intrise di verità, di piaghe, di bizzarri umori.

E certamente di “bizzarri umori” è anche

## Nunnari e la “sua” Calabria in bilico tra anomalie, misteri e... ’ndrangheta

di Vincenzo  
La Gamba  
vjim19@aol.com

IL GIORNALISTA RAI e scrittore Domenico (Mimmo) Nunnari (nella foto) si è voluto fare un bel regalo per il suo 70mo compleanno: «La Calabria spiegata agli Italiani» è, infatti, il libro uscito da qualche mese, che sta riscuotendo un grosso successo editoriale in Calabria.

Devo fare una premessa. Il suo primo libro: «Nord-Sud. L’Italia da riconciliare» è stato pubblicato nel 1992 vincendo il Premio Capri-San Michele. Tra gli autori dei libri vincenti delle passate edizioni vanno ricordati il Papa Emerito Benedetto XVI (Joseph Ratzinger), Gillo Dorfles (il professore di “Per un pugno di libri” - programma RAI di buon successo), Petro Scoppola, Alberto Monticone, Giuseppe Lazzati, Guido Carli e Domenico Del Rio.

Si tratta di un libro-intervista in cui il Cardinale Carlo Maria Martini, da pochi anni deceduto, e Mons. Giuseppe Agostino, allora Arcivescovo di Crotona, affrontavano il fenomeno storico di un Nord e di un Sud culturalmente, socialmente ed economicamente distante anni luce, che non ha precedenti nell’Occidente industrializzato.

Nunnari ha avuto l’intuito allora di parlare



dell’incomunicabilità tra le “Due Italie” in una narrazione che cercava di ridurre le distanze tra Nord e Sud, visto che del Sud, in senso vero e profondo, non si parlava quasi mai nelle scuole e nelle università italiane.

A distanza di un quarto di secolo e nel pieno della maturità di scrittore, Mimmo Nunnari prova con la sua ultima opera a spiegare la Calabria non solo al Nord ma a tutti gli Italiani.

Nessuno prima di lui si è mai chiesto se ci sono cause storiche, o altro, che hanno impedito ai 5 milioni di calabresi, dentro e fuori della Calabria, di sorpassare quel “muro” (parola

molto detestata da Papa Francesco) che li separa dal resto d’Italia, in cui il Nord cresce e la Calabria si è localizzata su quel muro passando inconsapevolmente dalla parte del torto.

Come dice l’autore, “questa posizione punitiva, di torto per destino, la Calabria è rimasta fin dall’inizio della vita nazionale collocata tra la zona da sacrificare, in nome del progresso di altre parti d’Italia”.

Ci si domanda se i calabresi sono direttamente responsabili di questa “anomalia” o sono vittime rassegnate, aspettando pazientemente che qualcosa cambi. L’autore non ci sta. Non ha scritto questo libro per difendere la Calabria, che pare ed è una pura anomalia, ma per riflettere se ci sono ragioni o “cause che hanno portato le cose fino a tal punto da far diventare la Calabria una terra senza libertà, senza diritti, senza tutto”.

Esiste pure questo paradosso: se sei nato in Calabria sai che dovrai sempre difendere (a torto o a ragione) la tua regione da ogni ipocrita retorica. Ad esempio quella che la vuole “Extra Stato” in mano alla ’ndrangheta. Quella superficiale che la vuole vendere come Magna Grecia, ma è vittima di pregiudizi.

La Calabria è una anomalia? Secondo me la Calabria è una terra piena di misteri e come tali i misteri si possono “spiegare” ma rimangono sempre dei misteri (scusate il bisticcio di parole). Ma a volte i misteri anomali sono diffi-

cili a “spiegare” se non si trova il bandolo della matassa. Anche i giovani calabresi sanno di mistero e sono all’origine di questa anomalia. Sono bravissimi nel sollevare problemi ma poco decisi nell’agire. Se provano a reagire, ma non trovano le dovute energie, rimangono bloccati e poi col tempo restano emarginati perché si scoraggiano e si abbandonano a se stessi. Questi giovani cedono al primo arrivato: può arrivare prima lo Stato, ma può arrivare prima la ’ndrangheta, in particolare quando vincono i modelli dell’illusione.

L’autore alla fine arriva a questa conclusione: la Calabria è di per sé emblematica e può essere spiegata solo attraverso una presa di coscienza nazionale a tutti i livelli: politico, culturale, economico e religioso. Il “punch line” dell’autore è condivisibile: un avvertimento e un appello (a chi di dovere) per superare l’anomalia costitutiva che vige da oltre due secoli: “Se non si fa presto - afferma l’autore - si corre il rischio che il territorio più a Sud del continente europeo assume le sembianze di uno Stato-Mafia di tipo balcanico e si inabissano”. Conclude Mimmo Nunnari: “Se la Calabria affonda, il Paese tutto corre il rischio, a sua volta, di affondare”.

«La Calabria spiegata agli italiani»,  
di Mimmo Nunnari,  
pp. 200, Rubbettino editore, 15,00 euro

Uno sguardo  
a New York  
e... dintorni

## TACCUINO

IL 26 SETTEMBRE - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta “I Siciliani” di Francesco Lama. All’appuntamento, alle 6:30 p.m., parteciperà Maria Grazie Cucinotta. Per informazioni, tel. (212) 998-8739.

IL 26 SETTEMBRE - L’Insera Chair in Italian and in Italian American Studies @

Montclair State University di Montclair, NJ (1 Normal Avenue), presenta “Venice as a Metaphor of the World”. L’appuntamento, alle 6:30, è presso l’Alexander Kasser Theater. Per informazioni, montclair.edu

IL 27 SETTEMBRE - Il KIT (Kairos Italy Theater) presenta “Enrico IV”, monologo dall’omonima opera di Pirandello, con Rocco Sisto e regia di Laura Caparrotti. L’appuntamento è presso la sede dell’Istituto Italiano di Cultura di New York. Per informazioni, info@kitheater.com

IL 27 SETTEMBRE - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta “Toscanini: Musician of Conscience” di Harvey Sachs. L’appuntamento è alle 6:00 p.m.; per informazioni, tel. (212) 998-8739.

IL 28 SETTEMBRE - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta “The Aesthetics of Water: Wellheads, Cisterns, and Fountains in the Venetian Dominion”, una conferenza di Patricia Fortini

Brown. L’appuntamento è alle 6:30 p.m.; per informazioni, tel. (212) 998-8739.

IL 28 SETTEMBRE - Il Westchester Italian Cultural Center di Tuckahoe, NY (One Generoso Pope Place), presenta “From the Heart: A Treasury of Italian Songs”. L’appuntamento è alle 7:00 p.m.; per informazioni, tel. (914) 771-8700.

IL 29 SETTEMBRE - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta “Come della rosa”, di Tiziana Rinaldi Castro. All’appuntamento, alle 6:30 p.m., parteciperanno l’autrice, Jhumpa Lahiri e Teresa Fiore. Per informazioni, tel. (212) 998-8739.

FINO AL PRIMO OTTOBRE - Il KIT (Kairos Italy Theater) presenta “In Scena! Fall Edition” [“La mia idea” di Ernesto Orrico e “Albania casa mia” di Aleksandros Memetaj]. Per informazioni, info@kitheater.com

IL 3 OTTOBRE - Il KIT (Kairos Italy Theater) presenta “Enrico IV”, monologo dal-

l’omonima opera di Pirandello, con Rocco Sisto e regia di Laura Caparrotti. L’appuntamento è presso la sede dell’Ambasciata d’Italia a Washington, DC. Info: info@kitheater.com

IL 3 OTTOBRE - Il Center for Italian Modern Art di Manhattan (431 Broome Street, 4th Floor) presenta una mostra d’opere di Alberto Savinio. L’appuntamento è alle 9:30 a.m.; per informazioni, tel. (646) 370-3596.

IL 4 OTTOBRE - Il John D. Calandra Italian American Institute @ CUNY/Queens College (25 West 43rd Street, 17th Floor) presenta “On Second Thought: Learned Women Reflect on Profession, Community, and Purpose”, di Luisa Del Giudice. L’appuntamento è alle 6:00 p.m.; per informazioni, tel. (212) 642-2094.

IL 7 OTTOBRE - La Casa Colombo di Jersey City, NJ (380 Monmouth Street), presenta la mostra “The Artist Book, to the Visual Art from Literature”, a cura di Daniela Ghigliano e Silvia Beccaria. L’appuntamento è alle 4:00 p.m.; per informazioni, info@casacolombo.org